

La grande guida delle strategie di **SCRITTURA**

Oltre 300 attività per migliorare l'ideazione e la stesura di un testo

Jennifer Serravallo

GRANDI GUIDE
DIDATTICA



IL LIBRO

LA GRANDE GUIDA DELLE STRATEGIE DI SCRITTURA

La scrittura è un processo: gli scrittori pensano sulla pagina, scoprono che cosa vogliono dire, giocano e pasticciano con le parole. Insegnare attraverso una serie di collaudate strategie «come scrivere» non significa correggere un particolare elaborato, ma offrire ad alunni e alunne strumenti e conoscenze per lavorare sia su quel testo, sia su quelli futuri.

Le strategie aiutano a rendere visibile, chiaro e accessibile ciò che gli scrittori più esperti fanno in modo naturale, automatico e senza sforzo consapevole.

Questo volume raccoglie oltre 300 strategie, articolate in 10 capitoli, dedicati al raggiungimento di specifici obiettivi: dal coinvolgimento nel compito di scrittura alla revisione grammaticale, dalla raccolta e definizione delle idee alla loro organizzazione, dalla scelta delle parole alla scrittura collaborativa. Offre agli insegnanti la possibilità di scegliere tra strategie di difficoltà crescente, da adattare in base alla tipologia di testo e al livello di competenza della classe (dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado). Per ogni strategia si trovano istruzioni, suggerimenti e schemi esemplificativi per supportare alunne e alunni a esercitarsi e ad applicare quanto appreso con sempre maggiore autonomia.



▲ Strategie per generare e raccogliere idee (esercizio di osservazione)



TI CONSIGLIAMO ANCHE...

La grande guida delle strategie di lettura - Parte prima

La grande guida delle strategie di lettura - Parte seconda

L'AUTRICE



JENNIFER SERRAVALLO

È autrice, educatrice pluripremiata, consulente nel campo dell'alfabetizzazione, relatrice in numerose conferenze negli Stati Uniti ed ex membro del comitato editoriale di «Parents Magazine». Nel 2023 ha lanciato il podcast *To the classroom: Conversations with researchers and educators*. È nota soprattutto per aver creato libri e risorse basati sulla ricerca che consentono a ogni insegnante di sviluppare una didattica dell'alfabetizzazione responsiva, strategica e differenziata. Per Erickson sono usciti i due volumi di *La grande guida delle strategie di lettura* (2024).

€ 27,50



9 788591 044192

www.erickson.it

MATERIALE ONLINE vai su:
<https://risorseonline.erickson.it>

INDICE

- 7 Prefazione (*Jenny Poletti Riz*)
- 9 Prima di cominciare

- 43 Obiettivo 1 Comporre con le immagini
- 69 Obiettivo 2 Coinvolgimento
- 107 Obiettivo 3 Generare e raccogliere idee
- 151 Obiettivo 4 Focus/Significato
- 185 Obiettivo 5 Organizzazione e struttura
- 233 Obiettivo 6 Elaborazione
- 287 Obiettivo 7 Scelta delle parole
- 325 Obiettivo 8 Convenzioni: ortografia e formazione delle lettere
- 351 Obiettivo 9 Convenzioni: grammatica e punteggiatura
- 389 Obiettivo 10 Collaborazioni: scrittura a coppie o di gruppo
- 415 Appendice Dare risalto alla scrittura e pubblicare
- 427 Bibliografia

Prima di cominciare

Breve introduzione ai principi, alla ricerca e alla teoria, e a come utilizzare questo libro

L'idea di un libro dedicato alle strategie di scrittura non è certo nuova. Questo libro esiste anche grazie ai suoi illustri predecessori. Ci sono testi pensati per scrittori professionisti e studenti universitari, ad esempio quelli di Noah Lukeman, Roy Peter Clark, e Janet Burroway tra gli altri. Ci sono moltissimi esempi di eccellenti raccolte rivolte agli insegnanti di scrittura, come le «craft lessons series» di Fletcher e Portalupi, *After «The End»* (1993) di Barry Lane, le «strategic writing conferences» di Carl Anderson (2008-2009), diversi libri di Donald Graves, *Wondrous words* (1999) e altri titoli di Katie Wood, quelli di Katherine Bomer o di Georgia Heard, *In the middle* (2014) e altri libri di Nancie Atwell, le «units of study» di Lucy Calkins, e molti altri. L'intento di questo mio libro è proporvi le mie strategie preferite, ovvero quelle che ho trovato più utili ed efficaci per ogni fase del processo di scrittura, e per ogni genere e tipo di testo, e che funzionano per alunni di diversi livelli scolastici, dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia fino alla terza classe della scuola secondaria di primo grado. Voglio offrirvi un assaggio di tutto. Ho tentato di semplificare al massimo sia le lezioni sia gli esempi, e di presentare le varie strategie in modo tale da permettere anche all'insegnante più di corsa e indaffarato di trovare subito quella più adatta per i suoi alunni. Ovviamente, poi potrete approfondire e personalizzare lezioni e strategie in base alle vostre esigenze.

Prima che vi mettiate all'opera, però, vorrei che dedichiate qualche istante a questa breve introduzione, che vi fornirà un'utile visione d'insieme delle basi teoriche su cui poggia questo libro e del modo in cui è strutturato. Scoprirete quali sono le strategie e gli aspetti che ho deciso di includere e approfondire: consigli del mentore, suggerimenti, istruzioni esplicite da dare nel corso della lezione, suggerimenti e molto altro ancora. Capirete come consultare il libro per trovare subito e facilmente quello che vi serve, perché non siete tenuti a leggerlo da cima a fondo (a meno che non desideriate farlo). Queste pagine introduttive sono una sorta di corso accelerato su termini e concetti salienti che vi aiuteranno a sfruttare al meglio il libro: riflessioni sulla scrittura intesa come processo, e modi e generi di scrittura, ad esempio. Infine, scoprirete come adattare i contenuti di questo libro al tempo che i vostri alunni potranno dedicare alla scrittura, indipendentemente dalla forma che quel tempo andrà ad assumere.

Come consultare questo libro

Quello che avete tra le mani è un libro di oltre quattrocento pagine, ma vi posso assicurare che, una volta che avrete capito com'è organizzato e come consultarlo, vi basterà un minuto per trovare quello che vi serve.

Quando iniziai a lavorarci, mi interrogai a lungo su come avrei dovuto organizzare i capitoli. In un primo momento pensai di scandirli per le varie fasi del processo di scrittura, perché sono fermamente convinta che agli scrittori andrebbe insegnato non soltanto a scrivere buoni testi, ma anche ad affrontare un processo che li aiuti a sviluppare le idee che vi sono racchiuse. Molti autori e insegnanti di scrittura in cerca di strategie efficaci potrebbero domandarsi: «A che punto sono nello sviluppo del mio testo?», quindi potrebbero aver bisogno di idee che li aiutino in quella determinata fase. Poi, però, mi chiesi: «Ma non ci sono delle strategie che risultano utili per più fasi contemporaneamente?». Uno scrittore si cura dell'ortografia soltanto in fase di editing? No, certo che no. E si occuperà dell'incipit soltanto durante la stesura della prima bozza? No, magari lo farà nella fase di pianificazione o revisione. E un autore di narrativa quando aggiunge i dialoghi? Probabilmente durante la pianificazione, ma nulla gli vieta di farlo in fase di stesura o di revisione. E così, accantonai l'idea di organizzare il libro per fasi del processo di scrittura. (Ma non preoccupatevi: a margine di ogni strategia troverete un suggerimento inerente la fase più indicata; a pagina 17 troverete qualcosa di più sulle fasi).

Poi valutai l'idea di strutturarli per generi. In un capitolo avrei potuto raccogliere tutte le lezioni dedicate al memoir, in un altro quelle sulla fiction, o la narrativa personale. Immaginai un capitolo a parte per i manuali, e un altro ancora per i rapporti di ricerca. Ci sarebbe stata una sezione dedicata alla poesia, e un'altra alla saggistica. Poi, però, mi resi conto che anche in questo caso sarebbe potuto sorgere qualche complicazione. Non sempre i confini tra generi letterari sono così netti: una poesia potrebbe voler raccontare una storia, ad esempio, oppure insegnarci qualcosa. Un testo non-fiction può assumere una forma narrativa (biografia), o espositiva (*Tutto sulle balene*), oppure essere un ibrido tra le due (resoconti storici). Per non parlare, poi, di tutte quelle strategie che si prestano a generi diversi: pensare a un luogo importante, ad esempio, può portarmi a scrivere una storia su qualcosa che è successo in quel posto, oppure un pezzo non-fiction per fornire informazioni sul luogo in questione, e persino una poesia ispirata dall'atmosfera che vi si respira.

Insomma, alla fine decisi di organizzare questo libro per *obiettivi*. Forse non sarà una gran sorpresa, visto che chiunque abbia letto qualcuno dei miei libri, o ascoltato uno degli interventi che ho tenuto negli ultimi cinque anni, mi avrà già sentito parlare della ricerca di Hattie (2009) sulle pratiche didattiche più efficaci, e sa quanto io sia convinta del fatto che aiutare i bambini ad articolare obiettivi più chiari per il loro lavoro — e aiutarli a raggiungerli attraverso strategie e feedback — possa dare un contributo decisivo alla loro capacità di riuscire. Alcuni di questi obiettivi potreste averli sentiti definire qualità della buona scrittura (Anderson, 2005; Calkins, 1994), attrezzi del mestiere (Fletcher e Portalupi, 2007; Ray, 1999), o tratti della scrittura (Culham, 2003; 2005), come organizzazione, elaborazione, scelta delle parole, e convenzioni. Altri riguardano più che altro le abitudini di scrittura, quali il coinvolgimento o il generare e raccogliere idee. Altri ancora esulano da queste categorie: ad esempio, il comporre con le immagini, o lavorare insieme a un compagno o a un gruppo di scrittura. I dieci obiettivi che vi propongo qui sono quelli che ho trovato più utili per supportare i giovani scrittori, dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia alla fine della scuola secondaria di primo grado.

Come posso scegliere da quale obiettivo iniziare?

Ogni capitolo si concentra su uno dei dieci obiettivi possibili. Le pagine d'apertura di ogni capitolo spiegano sinteticamente in che cosa consiste l'obiettivo in questione e perché è importante. Troverete anche un breve paragrafo per stabilire se è quello che fa realmente al caso vostro. Non mi stancherò mai di ripetere quanto sia importante dedicare il tempo che serve per essere certi di scegliere l'obiettivo giusto per ogni singolo scrittore della vostra classe. Per riuscirci dovrete conoscere a fondo i vostri alunni, e imparare a conoscerli come persone. Potreste decidere di dedicare del tempo a osservarli mentre scrivono e organizzare delle consulenze che vi permettano di scoprire i loro interessi e quali aspettative hanno in materia di scrittura. Probabilmente vi affiderete anche a valutazioni più formali, ad esempio invitandoli a scrivere «su traccia» (completare un testo in una sola seduta) per poi cercare in quei lavori le qualità di scrittura che sperate di insegnare. Per approfondire il tema della valutazione formativa e delle aspettative che si possono avere per scrittori di livelli scolastici diversi, vi consiglio *Assessing writers* di Anderson (2005), *Writing pathways* di Calkins (2014), e il mio *Teaching writing in small groups* (2021).

I dieci obiettivi sono proposti in una sorta di gerarchia flessibile. Pensatela non come una scala in ordine di importanza, o dall'elemento più semplice al più elaborato, ma piuttosto come una gerarchia d'azione. Ad esempio, se mi accorgo che a un bambino potrebbe servire un aiuto in due aree — magari struttura ed elaborazione — darò la precedenza a quella che si trova prima nella gerarchia (struttura), per poi passare oltre (elaborazione). Il perché di questa scelta è piuttosto intuitivo: che senso avrebbe insegnare a un alunno a riempire il suo testo di dettagli, se questi ultimi sono disorganizzati e rendono la scrittura più difficile da seguire? La gerarchia che propongo è decisamente influenzata dai miei studi con Carl Anderson e dal suo libro *Assessing writers* (2005).

DECIDERE DA DOVE INIZIARE: GERARCHIA DI POSSIBILI OBIETTIVI DI SCRITTURA



Il primo obiettivo prevede di comporre con le immagini. Si concentra sull'insegnare ai bambini a utilizzare disegni e immagini per raccontare una storia, insegnare qualcosa e/o persuadere. L'idea di fondo di questo primo obiettivo è che, ancor prima che i bambini imparino a scrivere nel senso tradizionale del termine, ovvero servendosi delle parole, essi possano comporre dei testi con quello che già *sanno* fare: disegnare. Inoltre, anche quando saranno più grandi, si rivelerà estremamente utile servirsi di immagini per esercitare le qualità di buona scrittura e nella fase di pianificazione. Gli insegnanti potrebbero dunque considerarlo un obiettivo adatto per gli scrittori più in erba, ma anche per quelli più esperti, che potrebbero trarre beneficio dal concentrarsi sulle immagini che hanno disegnato accanto alle parole che scrivono.

Il coinvolgimento viene dopo perché, a meno che gli alunni non si vedano già come degli scrittori, e dunque abbiano la capacità di resistenza di stare seduti a scrivere, sarà difficile concentrarsi sulle qualità. Avranno bisogno di allenarsi per migliorare.

Generare e raccogliere idee è uno degli obiettivi che occupano le prime posizioni della gerarchia poiché è essenziale per aiutare i bambini a trovare in modo autonomo argomenti e idee per la scrittura. Il non saperlo fare potrebbe anche essere all'origine del mancato coinvolgimento nella scrittura. Anche se in certi casi gli alunni avranno bisogno di scrivere seguendo una traccia, non credo che dovrebbe sempre andare così. Questo capitolo vi aiuterà a coltivare scrittori che potranno contare su una riserva inesauribile di cose su cui scrivere.

Il focus arriva subito dopo perché quando un autore si cimenta con un testo, dovrebbe poter contare su qualcosa che lo aiuti a renderlo coeso. Potrebbe trattarsi di un'idea, una tesi, oppure un focus su un determinato periodo di tempo (come accade a volte in certe storie). Di certo non sarà vagare a caso. Se non si ha un argomento ben preciso in mente, sarà difficile capire quali dettagli sarebbe opportuno aggiungere, o eliminare, e la scrittura non potrà contare su una base solida in termini di scopo o di significato.

Poi, troviamo la struttura. Affinché il lettore possa seguire la storia, l'argomento o le categorie di ciò che viene insegnato, un testo dovrà essere ben organizzato. Avere una struttura chiara, e parti solide al suo interno (come l'incipit, lo sviluppo e la conclusione) aiuta lo scrittore a utilizzare i dettagli in modo efficace.

I due obiettivi successivi — elaborazione e scelta delle parole — compaiono sullo stesso livello nella gerarchia. Ognuno di essi aiuterà gli scrittori a completare la struttura che hanno creato. L'elaborazione consiste nell'aiutare i bambini ad aggiungere la giusta dose e il giusto tipo di dettagli, in modo coerente con il significato, il genere e la struttura del loro testo. La scelta delle parole riguarda invece le ponderate decisioni che uno scrittore prenderà a livello lessicale. Anche se sono due obiettivi strettamente correlati, probabilmente nel lavoro in classe troverete più comodo affrontarli singolarmente.

Altri due obiettivi che vengono subito dopo riguardano le convenzioni: quelle ortografiche e quelle grammaticali. Anche loro si trovano sullo stesso livello della gerarchia degli altri obiettivi, e verso la fine, e non perché li ritenga meno importanti, ma perché sarò più incline ad aiutare un alunno con uno degli altri obiettivi su cui non si sente forte. Il bambino avrà più energia da dedicare a correggere ortografia, punteggiatura o sintassi se si sentirà coinvolto da ciò che ha scritto, e se il testo conterrà un numero sufficiente di dettagli ben organizzati.

L'ultimo obiettivo riguarda le collaborazioni, ovvero le sessioni di scrittura a coppie o in piccoli gruppi. È qualcosa che potreste coltivare per l'intero anno

scolastico, e con tutti gli alunni, (e spero davvero che lo facciate!). Ad alcuni alunni potrebbe servire un'attenzione più mirata e personalizzata su come collaborare all'interno di un gruppo.

Sebbene io mi rifaccia quasi sempre a questa gerarchia quando lavoro con i miei giovani scrittori, mentirei se dicessi che non esistono eccezioni. Ad esempio, in certi casi il motivo per cui un alunno scrive poco è semplicemente perché è a corto di idee. In quel caso, allora, darò la precedenza alle strategie per generare e raccogliere idee. Oppure, potrebbe aver bisogno d'aiuto per strutturare il testo, ma nel suo scritto ci sono così pochi dettagli che non c'è molto da organizzare. In quel caso, potrei aiutarlo a fare brainstorming su altre cose che potrebbe dire, e poi tornare a lavorare sull'organizzazione del testo.

Forse qualcuno di voi si sarà accorto che mancano i termini *voce e stile*. Anche se non li vedrete comparire come titoli di capitolo o obiettivi specifici, molte delle lezioni suggerite aiuteranno comunque i vostri scrittori a creare testi che abbiano una propria voce e un proprio stile. La voce dell'autore emerge attraverso molti aspetti della scrittura, comprese le scelte sintattiche (che rientrano nell'obiettivo su punteggiatura e grammatica) o il lessico (che rientra nell'obiettivo sulla scelta delle parole). Uno scrittore prende decisioni stilistiche in ogni fase del processo e in molti aspetti del testo, compresi i dettagli scelti (che vengono trattati nel capitolo sull'elaborazione) e il modo in cui il testo scorre (organizzazione e struttura). In un certo senso, credo che scrivere bene sia tutta una questione di voce e stile, perciò vedrete riemergere questi concetti più volte nei vari capitoli.

Come posso trovare la strategia più adatta all'interno del capitolo? Parte I: Livelli scolastici

Le strategie all'interno di ciascun capitolo sono organizzate in ordine crescente di complessità: si parte da quelle più adatte agli scrittori meno esperti, per arrivare a quelle pensate per quelli già più rodati. Ogni strategia è accompagnata da un'indicazione in merito al livello scolastico consigliato, ma ricordiamoci che l'uso dei livelli scolastici è sempre una questione delicata, queste indicazioni non sono quindi che un suggerimento di massima. I livelli scolastici indicati accanto a ogni strategia sono quelli in cui probabilmente sceglierei di insegnare quella determinata strategia, ipotizzando che gli alunni di quella classe abbiano sviluppato un proprio stile e raggiunto competenze «standard». Naturalmente, però, sappiamo fin troppo bene che — negli Stati Uniti come in Italia o in ogni altra parte del mondo — non esiste una sola classe in cui ogni singolo alunno rispetti perfettamente quei parametri.

Il mio consiglio, quindi, è il seguente: se state lavorando con scrittori meno esperti, o che scrivono al di sotto degli standard previsti per il loro grado scolastico, optate per le strategie suggerite per livelli scolastici inferiori a quello in questione. Se invece avete a che fare con scrittori particolarmente avanzati, potrete ricorrere alle strategie pensate per livelli superiori a quello della vostra classe (per intenderci, a un alunno della seconda classe della scuola primaria particolarmente capace potrebbe risultare più utile una strategia indicata per le classi successive).

In realtà, anche all'interno dello stesso grado e livello scolastico, noterete un'estrema varietà nelle capacità degli alunni tra l'inizio e la fine dell'anno: un'insegnante della scuola dell'infanzia, ad esempio, potrebbe orientarsi maggiormente verso le strategie rivolte all'alfabetizzazione «emergente» nei primi mesi dell'anno, per poi passare a una combinazione di strategie pensate per l'infanzia e la prima classe della scuola primaria verso la fine dell'anno scolastico.



TABELLA 10.1

STRATEGIE PER COLLABORARE CON COMPAGNI E GRUPPI DI SCRITTURA

Strategia	Fascia d'età	Genere/tipo di testo	Processi
10.1 Lavora con un compagno per riconoscere più suoni nelle parole	5-6	Qualsiasi	Editing
10.2 Lavorare con i compagni di lettura per rendere la scrittura più leggibile	5-7	Qualsiasi	Revisione, editing
10.3 Raccontare storie a partire dagli schizzi	5-8	Narrativa	Sviluppo
10.4 Parla dell'idea, poi scrivi	5-13	Qualsiasi	Revisione, editing
10.5 Fai promesse (che puoi mantenere)	5-13	Qualsiasi	Revisione
10.6 Interrogatorio del compagno (per stimolare i pensieri)	6-13	Qualsiasi	Revisione
10.7 Dimmi: ha senso?	6-13	Qualsiasi	Revisione
10.8 Spazio del compagno	7-13	Qualsiasi	Qualsiasi
10.9 Aiuto richiesto / Aiuto offerto	7-13	Qualsiasi	Qualsiasi
10.10 EDR (Elogia, Domanda, Rifinisci)	7-13	Qualsiasi	Sviluppo, stesura, revisione, editing
10.11 Dimmi: il testo corrisponde alla mia intenzione?	8-13	Qualsiasi	Revisione
10.12 Interrompi il tuo compagno	8-13	Narrativa	Prova generale, sviluppo
10.13 Scava a fondo nei dettagli del racconto insieme a un compagno	8-13	Narrativa	Sviluppo, stesura, revisione
10.14 Forma un club	9-13	Qualsiasi	Qualsiasi
10.15 Raccontare storie per capire il punto di vista e la prospettiva	9-13	Narrativa	Sviluppo, revisione,
10.16 Dimmi: come ti ha fatto sentire?	9-13	Qualsiasi	Revisione
10.17 Codifica il testo	9-13	Qualsiasi	Revisione
10.18 Risposta scritta	9-13	Qualsiasi	Sviluppo, stesura, revisione, editing
10.19 Cambiamenti e scelte	10-13	Qualsiasi	Revisione

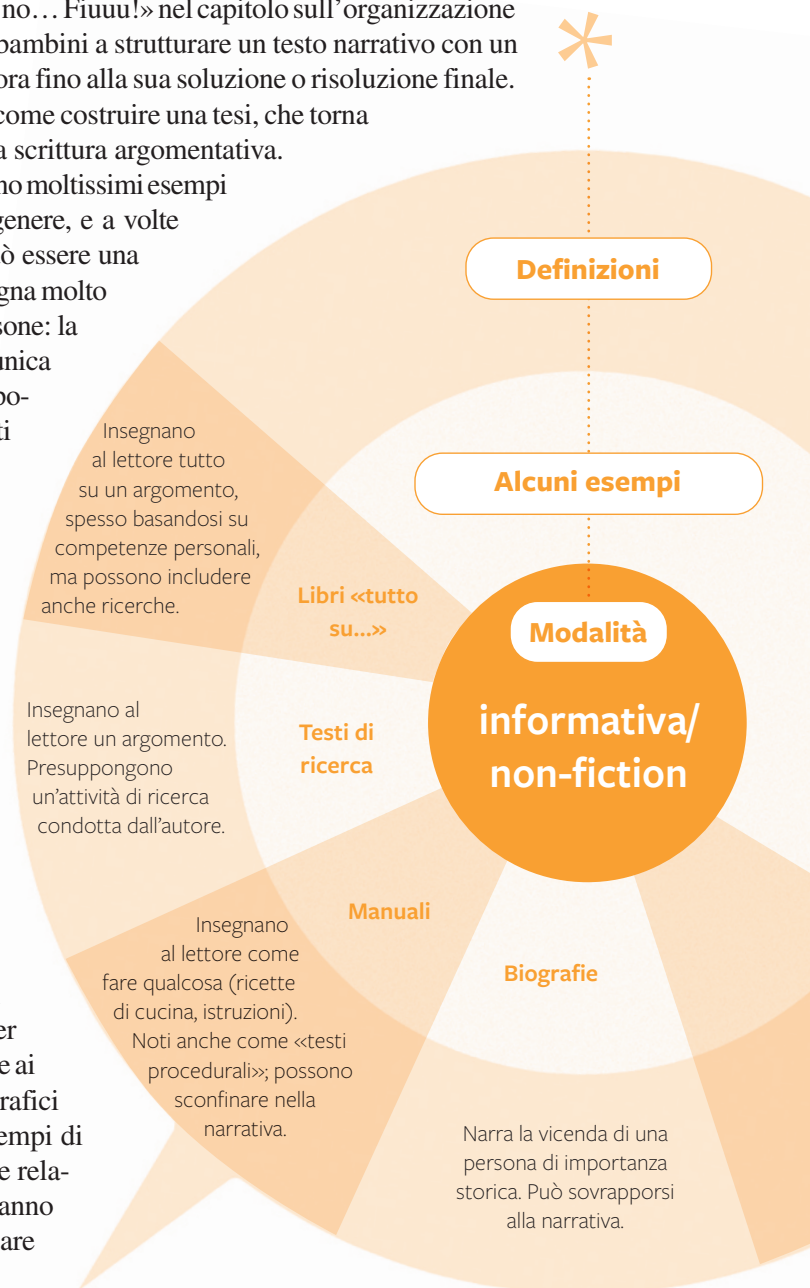
Nella tabella riassuntiva in apertura di capitolo trovate a colpo d'occhio la fascia d'età suggerita.

Oltre all'indicazione in merito al livello scolastico, indico anche quali generi si prestano meglio a ciascuna strategia. A volte troverete la dicitura «qualsiasi», il che significa che, con qualche lieve modifica nel linguaggio della lezione, potrete adattarla a ogni modalità di scrittura: informativa/non-fiction, d'opinione/persuasiva, narrativa o poetica. Ad esempio, la strategia «Scrivi una poesia per mettere più a fuoco l'idea centrale» (p. 167) compare all'inizio del capitolo dedicato al focus. Il nocciolo di questa strategia prevede che gli alunni prendano il loro testo in forma estesa (informativo, d'opinione o narrativo che sia) e provino a distillarne l'essenza in una poesia, il che li indurrà a riflettere sulle parole più importanti e sul significato che vogliono trasmettere. Funziona con qualsiasi genere!

Altre strategie, invece, sono pensate per un genere ben preciso, ad esempio la strategia «Oh, oh... Oh no... Fiuuu!» nel capitolo sull'organizzazione e la struttura (p. 199) aiuta i bambini a strutturare un testo narrativo con un problema centrale che peggiora fino alla sua soluzione o risoluzione finale. Un altro caso è la lezione su come costruire una tesi, che torna realmente utile soltanto nella scrittura argomentativa.

Premesso questo, esistono moltissimi esempi che travalicano i confini di genere, e a volte la suddivisione per generi può essere una forzatura. La narrativa ci insegna molto sulla vita, sul mondo e le persone: la scrittura informativa non è l'unica ad avere valore didattico. La poesia può essere narrativa (basti pensi al romanzo in versi *Amo quel cane* di Sharon Creech [2001]) o informativa (come alcune poesie sugli animali o sugli insetti di Douglas Florian [1998]). La narrazione sviluppa idee anche in contesti informativi (come fa Seymour Simon in molti dei suoi albi illustrati).

Individuare il tipo di scrittura che gli alunni stanno scegliendo di realizzare, o quello che state proponendo come studio di classe, sarà fondamentale per abbinare le strategie più adatte ai vostri giovani scrittori. Nei grafici alle pagine 15-17 trovate esempi di modalità di scrittura, generi e relative definizioni che vi aiuteranno a pianificare e contestualizzare le strategie.



Definizioni

Alcuni esempi

Modalità

narrativa

Narrativa personale

Una storia vera tratta dalla vita dell'autore. Quando si concentra su un momento preciso, può anche essere definita «aneddotica».

Narrativa realistica

Una storia inventata con personaggi, trama e/o ambientazione di fantasia.

Memorie (memoir)

Può avere punti di contatto con la modalità informativa quando la storia è vera, e talvolta anche con quella argomentativa se l'autore presenta il memoir sotto forma di saggio, o cerca di persuadere il lettore in merito a un'idea legata alla propria vita.

Narrativa storica

Una narrazione di fantasia arricchita da dettagli storici autentici.

Editoriale

Un articolo scritto da un direttore editoriale o a suo nome; di solito compare sui quotidiani. L'autore esprime un punto di vista o un'opinione su un tema di attualità.

Lo scrittore formula un'affermazione (tesi) e la difende con informazioni provenienti da fonti attendibili. Presenta prove a favore della propria tesi. Spesso include anche contro-argomentazioni.

Argomentativo

Recensione

Una forma di critica in cui l'autore fornisce una valutazione in merito a un determinato soggetto sulla base di criteri specifici. Ad esempio, una recensione di un ristorante include osservazioni su ambiente, cibo e servizio.

d'opinione/ persuasiva

Modalità

Saggio

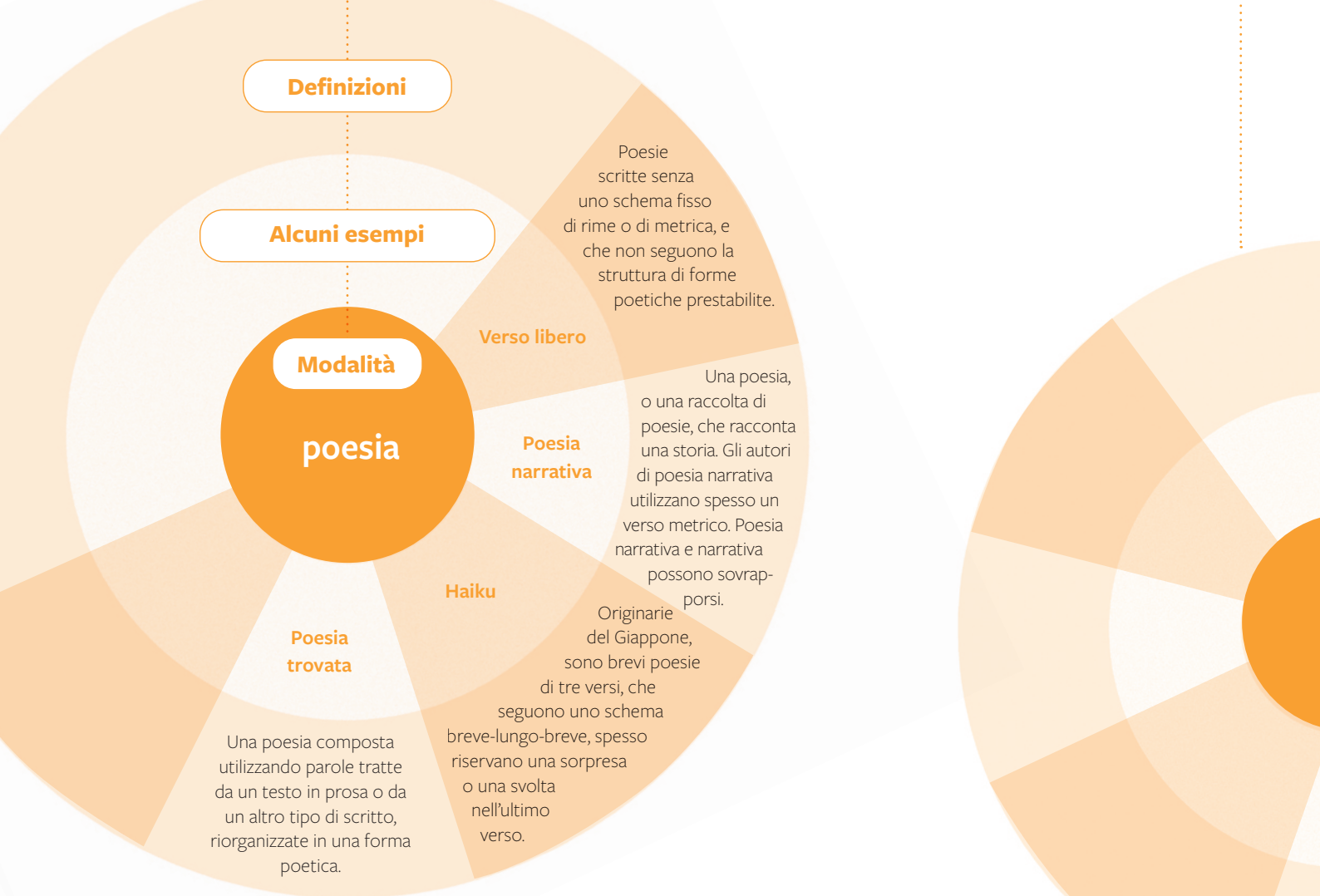
Un percorso di riflessione, spesso caratterizzato da una posizione chiara, un'idea forte o una tesi. Può sovrapporsi alla modalità informativa o narrativa, a seconda della forma del saggio.

Discorso

Un discorso formale, pensato per essere pronunciato di fronte a un pubblico.

Alcuni esempi

Definizioni



Come posso trovare la strategia giusta all'interno del capitolo? Parte III: Fase

Non esiste un unico processo di scrittura. Nelle interviste fatte agli scrittori per scoprire come nascono i loro libri, possiamo sentire le risposte più diverse. C'è chi si limita a una sola bozza. Altri scrivono e riscrivono più e più volte. C'è chi pianifica ogni minimo dettaglio prima di iniziare. Altri si concedono lunghe passeggiate, ripetendo ogni parola tra sé e sé fino a quando non si sentono pronti a mettersi seduti e riversare tutto sulla pagina. Gli scrittori utilizzano anche nomi diversi per descrivere la stessa fase del processo di scrittura, ad esempio, *pre-scrittura*, *prova generale* e *sviluppo di un'idea* possono essere sinonimi.

Nonostante queste differenze, credo però che sarebbe difficile trovare uno scrittore che non segua un qualche tipo di processo, perché, come sottolinea Donald Murray: «Pensare alla scrittura come a un processo significa accettare l'idea che gli scrittori stanno facendo qualcosa che va oltre la mera trascrizione: pensano sulla pagina, scoprono che cosa vogliono dire, e giocano e pasticciano con le parole. Il risultato finale non coinciderà quasi mai con ciò che avevano pianificato inizialmente. Questo significa che la scrittura è qualcosa che va insegnato, non semplicemente assegnato» (1985, p. 4).

Nel caso di scrittori in erba, è spesso utile insegnare loro un processo sapendo che, con il tempo, sapranno rendere più personale ciò che hanno appreso, e sviluppare il metodo più efficace per loro.



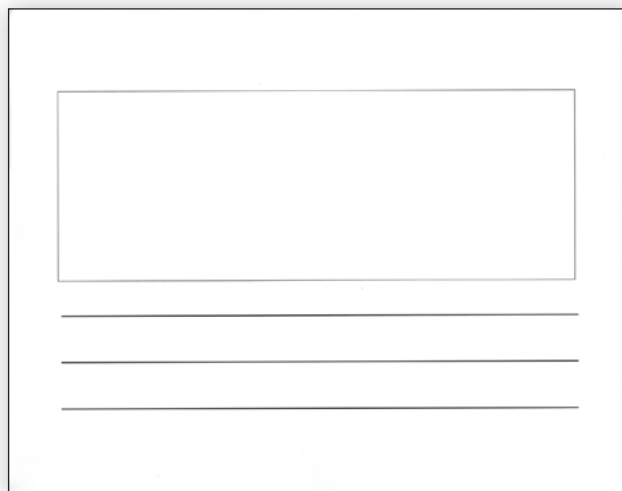
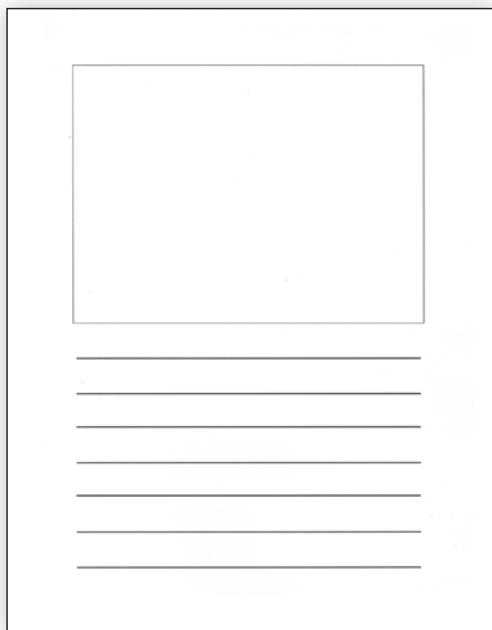
A molti bambini — da quelli della scuola dell’infanzia a quelli della seconda classe della scuola primaria — viene insegnato a seguire un processo che prevede di iniziare dalla scelta dell’argomento su cui lavorare, per poi dedicare del tempo a parlare e/o disegnare per pianificare ulteriormente ciò che diranno. Successivamente, passano alla stesura del testo, spesso iniziando con i disegni e aggiungendo in seguito le parole. Spesso producono più esempi del tipo di testo che stanno cercando di scrivere, per poi tornare indietro a sceglierne uno o due da revisionare e correggere (Calkins, 1994). Qui di seguito, trovate un esempio visivo del processo (figura 1). Ho notato che in questa fascia d’età la capacità di resistenza dei bambini è più alta nelle fasi in cui si dedicano a nuovi testi, ovvero quando pianificano che cosa scrivere o disegnare.



Fig. 1 Il processo che molti alunni dalla scuola dell’infanzia alla seconda classe della scuola primaria seguono per creare un testo.

Nei primi anni della scuola primaria, la maggior parte degli insegnanti aiuta gli alunni a crearsi una propria cartellina per la scrittura, e mettono a disposizione della classe diversi tipi di fogli per supportare il loro lavoro durante le sessioni di scrittura (figura 2). Gli alunni sceglieranno in autonomia fogli sciolti o libretti rilegati insieme. (Per maggiori dettagli sulla scelta del tipo di fogli, vedi il sottoparagrafo sui centri di scrittura, da p. 27 in poi).

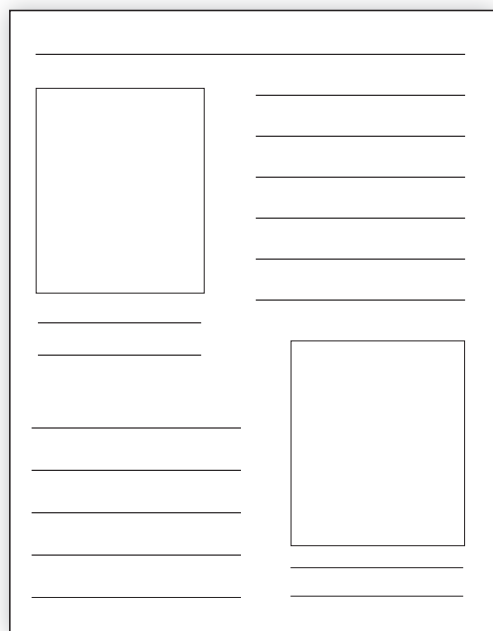
Oltre alla cartellina per la scrittura, alcuni insegnanti della scuola dell’infanzia e primaria (fino alla seconda classe) incoraggiano i bambini a tenere un piccolo block notes — realizzato con una piccola pila di fogli rilegati con una graffetta o un quaderno tascabile — per raccogliere o elencare idee o argomenti per la scrittura.



I fogli per la scuola dell'infanzia o per la prima classe della scuola primaria offrono uno spazio ampio per disegnare ed etichettare un'immagine.

Il foglio per scrivere consente all'alunno di avere spazio sulla pagina per fare disegni e poi, successivamente, scrivere sulle righe. Gli insegnanti possono offrire diversi tipi di fogli con riquadri più grandi o più piccoli e un maggior e/o minore numero di righe, pagine singole e/o quaderni.

I fogli per la scrittura mostrati in questa pagina e altri materiali aggiuntivi sono disponibili sulle Risorse online abbinata al volume



Il foglio per la scrittura informativa può offrire una varietà di layout in modo che lo scrittore possa scegliere come presentare le informazioni.



Il foglio per la scrittura procedurale o per pianificare una narrazione sequenziale può includere passaggi numerati.

Il foglio per la poesia può avere righe brevi per incoraggiare le interruzioni di riga.



Fig. 2 La cartellina di scrittura di una alunna della prima classe della scuola primaria presenta due tasche: una per il lavoro in corso e l'altra per il lavoro terminato (almeno per ora). Gli alunni si serviranno autonomamente di altri fogli quando saranno pronti a iniziare un nuovo pezzo, e custodiranno il loro lavoro per una futura revisione e correzione all'interno della cartellina. Nella foto vediamo anche una «mappa del cuore» rossa (Heard, 2016) ripiegata all'interno per ricordarle i possibili argomenti per la scrittura.

A partire dalla terza classe della scuola primaria, gli insegnanti spesso scelgono di proporre taccuini di scrittura più formali (figura 3). Questi taccuini serviranno a raccogliere le idee in fase di sviluppo e quelle che stanno ancora germogliando, ma saranno anche il «luogo» in cui giocare con le idee prima di iniziare la fase di stesura. Molti scrittori usano il taccuino per fare una lista di

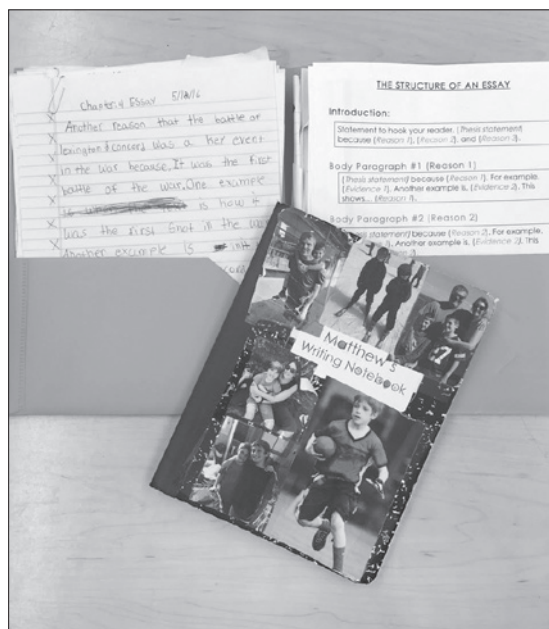


Fig. 3 Il taccuino di scrittura di un alunno della quarta classe della scuola primaria raccoglie idee, progetti e schemi prima della stesura. Un raccoglitore ospita le bozze in corso.

possibili argomenti, collezionare frammenti di frasi che potrebbero tornare utili in seguito, e sperimentare aspetti della loro scrittura, ad esempio più opzioni per la struttura, gli incipit, le introduzioni o le mappe per sviluppare i personaggi (Fletcher, 2003). Di solito, prima della terza classe della scuola primaria (e in verità a volte anche in terza), i bambini non avranno ancora raggiunto il livello di maturità necessario a giocare con le idee, perciò il «taccuino dello scrittore» potrebbe addirittura rallentarli. Spesso a questi giovanissimi alunni risulterà più utile scrivere in modo consequenziale su un libretto di poche pagine, anche perché potrebbero comunque avere difficoltà a trasferire brani di testo dal taccuino alla bozza quando sarà il momento.

Pertanto, per gli alunni dalla terza primaria in su, il processo di scrittura sarà leggermente diverso rispetto a quello proposto ai bambini più piccoli, e ricorderà quanto mostrato nel grafico qui sotto (figura 4).



Fig. 4 Molti alunni dalla terza classe della scuola primaria in su seguiranno un processo di questo tipo.

Tenete presente che il processo che presenterete agli alunni potrebbe non essere sempre esattamente quello che seguiranno: ciò che davvero importa è che seguano comunque un processo per raccogliere idee, lavorarci sopra e poi lavorarci sopra ancora. Come saggiamente afferma Murray: «Il processo di scrittura non è lineare, ma ricorsivo. Lo scrittore attraversa il processo una volta, o più di una, concentrandosi su una fase diversa a ogni passaggio. Non esiste un unico processo, ma molti» (Murray, 1985, p. 4).

Una **strategia** è un procedimento passo dopo passo, un «come fare». Potrà essere utilizzata come contenuto di qualsiasi format didattico, ad esempio consulenze, lavori con piccoli gruppi, minilezioni, scrittura interattiva, scrittura condivisa, e così via. Questo «come fare» offrirà ai vostri alunni una struttura di sostegno per supportarli in una competenza che non sono ancora in grado di svolgere in modo automatico. Per ulteriori informazioni sulle strategie vedi le pagine 24-26.

Strategia

Pensa ai personaggi che crei come se fossero persone reali. Rifletti sui dettagli di come parlano (voce, cadenza, espressioni gergali, dialetto, ecc.). Rileggi i dialoghi e rivedi i dettagli nei dialoghi per renderli più realistici.

Per chi è pensata?

Istruzione esplicita

Ognuno dei personaggi della tua storia deve parlare in modo chiaro, così diversa, che un lettore potrebbe non capire senza i segni del dialogo. Puoi riflettere sui dettagli del tuo personaggio per svilupparlo. Un aspetto è se il tuo personaggio parlerebbe con frasi semplici o complesse. Un altro aspetto è il gergo. Per un personaggio, o a una parola o frase da usare, o anche considerare eventuali accenti o dialetti. Alcune parole scritte foneticamente per renderle più realistiche.

L'**istruzione esplicita** offre un esempio di come potrete spiegare o dimostrare una strategia durante la lezione. Questi esempi aiuteranno voi insegnanti a comprendere meglio la strategia, oltre a essere un esempio di ciò che potreste dire agli alunni. Vi invito a personalizzare il linguaggio della vostra lezione servendovi di esempi di scrittura scelti da voi, invece di usare i miei, e includendo riferimenti a testi che i vostri alunni conoscono, al posto di quelli che suggerisco io. In questo modo, la lezione risulterà ancora più adatta all'età e alle conoscenze pregresse dei vostri alunni.

Consigli per l'insegnamento

Ricordate che questa strategia può essere suddivisa in più lezioni: una dedicata alla cadenza, un'altra al gergo, un'altra ancora al dialetto e così via.

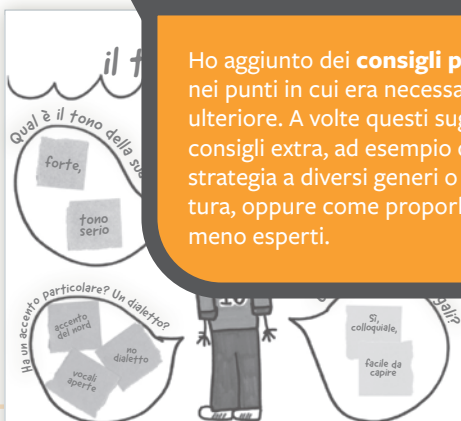
Sviluppo, stesura, revisione

Riconoscimenti

Breathing in, breathing out: Keeping a writer's notebook (Fletcher, 1996)

Il consiglio del mentore

Un esempio utile è la serie che racconta le avventure di Judy Moody. Fate notare ai bambini che Judy dice sempre «GRANDE!» quando le piace qualcosa. È qualcosa che l'autrice ha creato solo per quel personaggio, e probabilmente non l'abbiamo visto in altri libri o sentito nella vita reale (McDonald, 2007; in originale l'esclamazione di Judy è RARE!, ndr).



Ho aggiunto dei **consigli per l'insegnamento** nei punti in cui era necessaria una spiegazione ulteriore. A volte questi suggerimenti offrono consigli extra, ad esempio come adattare la strategia a diversi generi o modalità di scrittura, oppure come proporla a scrittori più o meno esperti.

Suggerimenti

- Pensa a come parlerà il tuo personaggio.
- Rileggi i dialoghi che hai scritto.
- Quali cambiamenti potresti fare ai dialoghi per rendere la voce del personaggio riconoscibile e chiara?

➤ **Pensa al tuo personaggio come a una persona reale. Come parla?**

- Voce
- Espressioni gergali

Troverete dei **suggerimenti** sulle frasi che potreste dire ai bambini per incoraggiarli a mettere in pratica la strategia su cui stanno lavorando oppure per dare loro un feedback. Per ulteriori informazioni sui suggerimenti per il coaching, vedi pagina 26.



STRATEGIA DIA PER

I **consigli del mentore** sono suggerimenti su testi di riferimento che mostrano agli alunni esempi concreti delle tecniche di scrittura. Sentitevi liberi di usare quelli che suggerisco, o di scegliere tra i vostri autori preferiti! Per maggiori informazioni sui testi che costituiscono i consigli del mentore, vedi il sottoparagrafo dalla p. 32 in poi.

Strategia

Leggete altri racconti di autori che vi state scrivendo. Prestate attenzione ai personaggi nel testo. Quando create i dia... notare gli stessi schemi linguistici e lo st... ai vostri personaggi.

Il consiglio del mentore

Assicuratevi di scegliere un personaggio storico sia evidente proprio nel brano tratto da *Andare*...
«Io non ho paura di lei...»
«È solo una debole ve...»
«Non è più alta di un...»
fare male a qualcuno!
I ragazzi sghignazzano...
«Di cosa state blaterando...»
insegnante. «Andate a...»
in testa con un bastone...
farne, vi faccio passare...

Uno scrittore che studi...
rese in forma colloquia...
minacce come *vi faccio*...
espressioni che rendono...

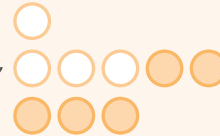
Suggerimenti

- Qual è il periodo storico...
- Guardiamo alcuni es...
- Ora che hai visto al...
- Prova ad applicare alcu...

I PERSONAGGI STORICI

Per chi è pensata?

Livello scolastico



Genere/Tipo di testo

Narrativo non-fiction, fiction storica

Fase

Sviluppo, revisione

Riconoscimenti

Finding the heart of nonfiction: Teaching 7 essential craft tools with mentor texts (Heard, 2013)

Troverete dei **riconoscimenti** su quasi ogni pagina del libro. Sono rapidi ringraziamenti agli autori che hanno ispirato una determinata strategia.

COME PARLEREBBE IL TUO PERSONAGGIO STORICO?

1 LEGGI altri racconti ambientati nello stesso periodo e luogo.

2 PRENDI NOTA del vocabolario, delle espressioni gergali e del modo di parlare.

3 INCORPORALI nel tuo testo: schemi linguistici, parole, frasi tipiche, per rendere il linguaggio autentico.

Benedetto il tuo cuore
Credo / Suppongo
Laggiù
Zitto!
Robetta / Cosucce

Bravo! / Così si fa!
Ragazza emancipata (degli anni Venti del Novecento)
Eccome! / Altroché!
Grana / Soldi
Catorcio / Macchina scassata
Forte / In gamba / Fantastico
Carino / Ingegnoso / Elegante
Cifra / Numero
Mifico / Fantastico
Qual è il tuo problema? / Cosa ti interessa?
Sbirri / Polizia
Pane / Soldi

In ogni lezione ho incluso dei **supporti visivi**. A seconda della strategia in questione, talvolta si tratterà di un cartellone riepilogativo, altre volte di una carta obiettivo personalizzata da lasciare all'alunno. In altri casi, ho mostrato il lavoro di qualche alunno, o persino la foto del bambino fisicamente alle prese con la nuova strategia. Insegnanti di un po' tutti gli Stati Uniti hanno generosamente aperto le porte delle loro aule per testare le lezioni e inviarmi il frutto del loro lavoro. Per ulteriori informazioni su supporti visivi/chart e attrezzi, vedi le pagine 30-31.

OBIETTIVO



ELABORAZIONE

- 6.1 – Le immagini insegnano, le parole insegnano
- 6.2 – Aggiungi qualcosa alle immagini (poi, magari, anche al testo!)
- 6.3 – Fumetti: fai parlare i tuoi personaggi
- 6.4 – Prima recitalo... poi scrivilo
- 6.5 – Il foglietto suggeritore
- 6.6 – Insegna con i diagrammi
- 6.7 – Guarda il mondo con gli occhi di un poeta (metafora e similitudine)
- 6.8 – Alette e segni di inserimento
- 6.9 – «Che cos'altro è successo?»
- 6.10 – Dimostralo
- 6.11 – Prendi appunti partendo da un'illustrazione o una fotografia
- 6.12 – Non fermarti ai sostantivi
- 6.13 – Mostra, non dire: usa i sensi per descrivere i luoghi
- 6.14 – Mostra, non dire: le emozioni
- 6.15 – Fai capire ai lettori chi sta parlando!
- 6.16 – Leggi i consigli del mentore attraverso due lenti:
informazioni, estetica
- 6.17 – Fai ricerche attraverso le persone (interviste)
- 6.18 – Tieni un quaderno dedicato alla ricerca
- 6.19 – Leggi, disegna, approfondisci
- 6.20 – Descrizione fisica del personaggio
- 6.21 – Scrivi la «storia interiore»
- 6.22 – Supporta i tuoi dati
- 6.23 – Dati aggiuntivi. Chiediti: «Come?»
- 6.24 – Usa un'espressione ricorrente

- 6.25 – Scegli verbi più specifici
- 6.26 – Valuta più opzioni per l'ambientazione
- 6.27 – Immagina il tuo personaggio
- 6.28 – Di' che cosa non è (per far capire che cosa è)
- 6.29 – Sii paziente, vai piano
- 6.30 – Dai spazio agli elementi periferici
- 6.31 – Usa l'empatia per capire che cosa aggiungere
- 6.32 – Scrivere attraverso una maschera (prospettiva e punto di vista)
- 6.33 – Come parla il tuo personaggio?
- 6.34 – Dialoghi e dialetto dei personaggi per l'accuratezza storica
- 6.35 – Usa le immagini per dare vita a un fatto
- 6.36 – Entra nel ritmo (di alcuni autori di riferimento)
- 6.37 – Cerca di essere il tuo critico più severo
- 6.38 – Frasi da prendere a modello
- 6.39 – Parla con te stesso
- 6.40 – Gesti del personaggio che ne fanno intuire il carattere
- 6.41 – Gli aneddoti possono insegnare e fornire prove
- 6.42 – La regola del tre
- 6.43 – Menti (per dire la verità)
- 6.44 – Ricorri ai simboli
- 6.45 – Dai al lettore un indizio sul passato (flashback)



OBIETTIVO 6

Elaborazione

PERCHÉ È IMPORTANTE QUESTO OBIETTIVO?

L'elaborazione è l'insieme delle informazioni specifiche che uno scrittore utilizza per sviluppare il proprio argomento. L'elaborazione comprende, ma non si limita a: dettagli, fatti, aneddoti, dialoghi, pensieri interiori, descrizioni dell'ambientazione, descrizioni dei personaggi, statistiche, motivazioni, informazioni e citazioni dirette da interviste. Con un uso efficace e mirato dei dettagli, un testo prende vita e il significato voluto dall'autore diventa chiaro. Al contrario, l'assenza di dettagli che sviluppino i personaggi, dipingano il mondo della storia, spieghino il contenuto o forniscano ragioni e fatti a scopo persuasivo, spesso rende la scrittura piatta o confusa per il lettore.

Scegliere questo obiettivo significa aiutare gli scrittori a prendere l'ossatura del loro testo per poi rimpolparla grazie a dettagli che aiutino il lettore a immaginare la storia che stanno raccontando, comprendere l'argomento che stanno sviluppando o capire l'oggetto di cui stanno informando. Tuttavia, più dettagli non significa sempre migliore qualità. Come scrive William Zinsser in *Scrivere bene*: «Il superfluo è la malattia della scrittura. Siamo in una società soffocata da parole inutili, costruzioni circolari, fronzoli pomposi e linguaggi senza senso» (2015, p. 9).

In altre parole, questo capitolo aiuterà i vostri giovani scrittori ad aggiungere più dettagli, certo, ma le strategie proposte li aiuteranno anche a migliorare la qualità di quei dettagli, insegnandogli a scrivere con maggiore precisione e cura. Offrire una varietà di strategie di elaborazione aiuterà inoltre gli alunni a variare la tipologia di dettagli inclusi nel loro testo, evitando che le loro bozze risultino monotone. Nel complesso, l'obiettivo non dovrebbe essere semplicemente dire ai bambini: «Aggiungi più dettagli», bensì: «Rifletti bene su quello che vuoi dire, mostrare o raccontare. Ora chiediti: quali dettagli mi aiuteranno a farlo meglio?» (Murray, 1985; Anderson, 2005).

COME POSSO SAPERE SE QUESTO OBIETTIVO È ADATTO AI MIEI ALUNNI?

Gli alunni che scrivono con pochissimi dettagli, che hanno bisogno di aiuto per variarne la tipologia, o che necessitano di supporto nel riflettere sullo scopo dietro ai dettagli che scelgono di includere, possono essere buoni candidati per questo obiettivo.

Inoltre, gli alunni alle prime armi con una scrittura focalizzata su un tema circoscritto e specifico spesso necessitano di aiuto per rimpolpare e arricchire il loro testo. Ad esempio, se un alunno ha imparato a prendere un racconto

personale che parlava di tutta la sua vacanza estiva e a restringere il focus solo alla corsa sulle montagne russe al parco divertimenti, potrebbe aver bisogno di supporto per trasformare quella frase, che era solo una parte della bozza originale, in una storia completa.

Di norma il primo passo sarà aiutare gli alunni a sviluppare una *quantità sufficiente* di dettagli (Cali, 2003). A volte capita che gli scrittori in erba diano per scontato che il lettore sappia già tutto quello che sanno loro; perciò, tendono a non includere le informazioni che permetterebbero al lettore di visualizzare ciò che stanno visualizzando loro.

Il passo successivo potrebbe essere aiutarli a variare la *tipologia* di dettagli che includono. Ad esempio, un alunno che scrive un racconto concentrandosi solo sulle azioni dei personaggi può essere guidato a inserire anche dialoghi, pensieri interiori del personaggio e descrizioni dell'ambientazione. Chi lavora su un testo informativo e include solo fatti generali può essere incoraggiato ad aggiungere statistiche, citazioni di esperti o risultati di sondaggi.

Quando l'alunno avrà preso dimestichezza con una varietà di dettagli, potrebbe servire aiutarlo a verificare che i dettagli inseriti siano *rilevanti* (Cali, 2003). Questo significa insegnargli a non aggiungere soltanto dialoghi ai loro racconti, ma anche a chiedersi: «Che cosa stai cercando di mostrare del tuo personaggio? Quale dialogo può aiutarti a mostrarlo?». Il che vorrà dire, ad esempio, aiutare un bambino che sta scrivendo un saggio argomentativo a pensare quali potrebbero essere le obiezioni e a includere dettagli che le confutino. A questo punto, gli obiettivi di elaborazione e di focus potrebbero sovrapporsi sotto certi aspetti, e voi ritrovarvi a consultare sia il Capitolo 4 che questo per aiutare un vostro alunno nell'elaborazione consapevole dei dettagli.



TABELLA 6.1

STRATEGIE PER FAVORIRE L'ELABORAZIONE

Strategia	Fascia d'età	Genere/Tipo di testo	Processi
6.1 Le immagini insegnano, le parole insegnano	5-7	Informativo/non-fiction	Stesura, revisione
6.2 Aggiungi qualcosa alle immagini (poi, magari, anche al testo!)	5-7	Qualsiasi	Stesura, revisione
6.3 Fumetti: fai parlare i tuoi personaggi	5-7	Narrativo	Stesura, revisione
6.4 Prima recitalo... poi scrivilo	5-8	Narrativo, informativo/non-fiction	Stesura, revisione
6.5 Il foglietto suggeritore	5-9	Qualsiasi	Revisione
6.6 Insegna con i diagrammi	5-9	Informativo/non-fiction	Stesura, revisione
6.7 Guarda il mondo con gli occhi di un poeta (metafora e similitudine)	5-9	Qualsiasi	Sviluppo, stesura, revisione
6.8 Alette e segni di inserimento	5-9	Qualsiasi	Revisione
6.9 «Che <i>cos'altro</i> è successo?»	5-9	Narrativo	Revisione
6.10 Dimostralo	6-13	D'opinione/persuasivo, Informativo/non-fiction	Sviluppo, stesura, revisione
6.11 Prendi appunti partendo da un'illustrazione o una fotografia	6-13	Qualsiasi	Sviluppo
6.12 Non fermarti ai sostantivi	6-13	Qualsiasi	Revisione
6.13 Mostra, non dire: usa i sensi per descrivere i luoghi	6-13	Narrativo	Sviluppo, stesura, revisione
6.14 Mostra, non dire: le emozioni	6-13	Narrativo	Revisione
6.15 Fai capire ai lettori chi sta parlando!	6-13	Narrativo	Stesura, revisione
6.16 Leggi i consigli del mentore attraverso due lenti: informazioni, estetica	7-13	Qualsiasi	Sviluppo, stesura, revisione
6.17 Fai ricerche attraverso le persone (interviste)	7-13	Informativo/non-fiction, d'opinione/persuasivo	Sviluppo, revisione
6.18 Tieni un quaderno dedicato alla ricerca	7-13	Informativo/non-fiction	Sviluppo
6.19 Leggi, disegna, approfondisci	7-13	Informativo/non-fiction	Sviluppo



TABELLA 6.1

STRATEGIE PER FAVORIRE L'ELABORAZIONE

Strategia	Fascia d'età	Genere/Tipo di testo	Processi
6.20 Descrizione fisica del personaggio	7-13	Narrativo	Sviluppo, stesura, revisione
6.21 Scrivi la «storia interiore»	7-13	Narrativo	Stesura, revisione
6.22 Supporta i tuoi dati	7-13	Informativo/non-fiction, d'opinione/persuasivo	Stesura, revisione
6.23 Dati aggiuntivi. Chiediti: «Come?»	7-13	Informativo/non-fiction, d'opinione/persuasivo	Stesura, revisione
6.24 Usa un'espressione ricorrente	7-13	Narrativo, poesia, d'opinione/persuasivo	Stesura, revisione
6.25 Scegli verbi più specifici	7-13	Qualsiasi	Revisione
6.26 Valuta più opzioni per l'ambientazione	8-13	Narrativo d'invenzione	Sviluppo, revisione
6.27 Immagina il tuo personaggio	8-13	Narrativo	Sviluppo, stesura, revisione
6.28 Di' che cosa non è (per far capire che cosa è)	8-13	Qualsiasi	Sviluppo, stesura, revisione
6.29 Sii paziente, vai piano	8-13	Narrativo	Stesura, revisione
6.30 Dai spazio agli elementi periferici	8-13	Qualsiasi	Generare e raccogliere idee, stesura
6.31 Usa l'empatia per capire che cosa aggiungere	8-13	Narrativo	Sviluppo, stesura, revisione
6.32 Scrivere attraverso una maschera (prospettiva e punto di vista)	9-13	Qualsiasi	Sviluppo, stesura, revisione
6.33 Come parla il tuo personaggio?	9-13	Narrativo	Sviluppo, stesura, revisione
6.34 Dialoghi e dialetto dei personaggi per l'accuratezza storica	9-13	Narrativo non-fiction, fiction storica	Sviluppo, revisione
6.35 Usa le immagini per dare vita a un fatto	9-13	Informativo/non-fiction, d'opinione/persuasivo	Sviluppo, revisione
6.36 Entra nel ritmo (di alcuni autori di riferimento)	9-13	Qualsiasi	Sviluppo, revisione
6.37 Cerca di essere il tuo critico più severo	9-13	Qualsiasi	Revisione
6.38 Frasi da prendere a modello	9-13	Qualsiasi	Revisione



TABELLA 6.1

STRATEGIE PER FAVORIRE L'ELABORAZIONE

Strategia	Fascia d'età	Genere/Tipo di testo	Processi
6.39 Parla con te stesso	9-13	Qualsiasi	Sviluppo, stesura, revisione
6.40 Gestì del personaggio che ne fanno intuire il carattere	9-13	Narrativo	Sviluppo, stesura, revisione
6.41 Gli aneddoti possono insegnare e fornire prove	9-13	Informativo/non-fiction, d'opinione/persuasivo	Sviluppo, stesura, revisione
6.42 La regola del tre	9-13	Qualsiasi	Sviluppo, stesura, revisione
6.43 Menti (per dire la verità)	9-13	Narrativo personale, memoir	Sviluppo, stesura, revisione
6.44 Ricorri ai simboli	10-13	Narrativo	Stesura, revisione
6.45 Dai al lettore un indizio sul passato (flashback)	10-13	Narrativo	Sviluppo, stesura, revisione

**Strategia**

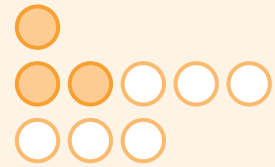
Rileggi quello che hai scritto. Guarda l'immagine. Assicurati che sia coerente con le informazioni che hai fornito nel testo, oppure aggiunga qualche altro dettaglio inerente l'argomento.

Istruzione esplicita

Spesso, nei testi non-fiction, le immagini insegnano tanto quanto le parole. A volte il loro scopo è quello di mostrare ciò che viene dichiarato nel testo. Altre volte possono fornire informazioni ulteriori. Anche in questo caso, comunque, le immagini dovranno essere pertinenti all'argomento. Sto riguardando questo mio testo sulle zebre. Ho scritto: «Le zebre hanno il mantello a strisce. Bianche e nere. Quando pascolano o corrono in gruppo, il leone fa fatica a metterne a fuoco una in particolare: vede solo una massa indistinta bianca e nera. Ecco a cosa servono le strisce: a proteggersi». Se guardo il disegno che ho fatto, però, vedo che di zebra ne ho fatta solo una. Quindi mi chiedo: immagine e testo sono coerenti? Dovrei cambiare qualcosa? Be', nel testo ho parlato di un leone e di come le strisce siano d'aiuto quando le zebre stanno in gruppo. Mi sa che disegnerò almeno un'altra zebra così che il lettore capisca che cosa intendo. *(Proseguite con la dimostrazione, magari proponendo un altro esempio in cui immagine e parole non hanno niente a che vedere, e decidete di prendere metà foglio bianco per coprire il disegno e farne un altro più coerente).*

Suggerimenti

- Immagini e parole vanno a braccetto?
- Che cosa insegna il disegno? Che cosa insegnano le parole?
- Che cosa vuoi modificare?

**Per chi è pensata?****Livello scolastico****Genere/Tipo di testo**

Informativo/non-fiction

Fase

Stesura, revisione

Riconoscimenti

One to one: The art of conferencing with young writers (Calkins, Hartman e White, 2005)



AGGIUNGI QUALCOSA ALLE IMMAGINI (POI, MAGARI, ANCHE AL TESTO!)

Strategia

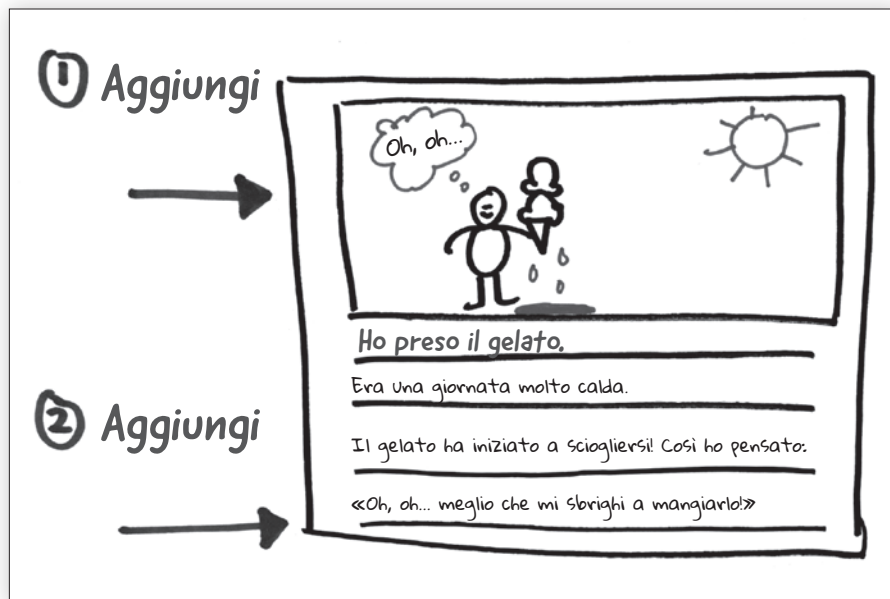
Guarda attentamente il tuo disegno. Chiediti: «Che cosa manca ancora?». Aggiungi ulteriori dettagli. Poi, osservando il tuo disegno, prova ad aggiungere altre parole.

Consigli per l'insegnamento

Per certi versi, questa strategia è l'«opposto» della 6.1 («Le immagini insegnano, le parole insegnano»). Potrete abbinarla ad altre strategie proposte in questo capitolo per insegnare ai bambini a distinguere tra vari tipi di dettagli, ad esempio i dialoghi (vedi «Fumetti: fai parlare i tuoi personaggi», strategia 6.3) se state lavorando sulla narrativa, o sulla scrittura argomentativa (vedi la strategia 6.10, «Dimostralo»), se vi state dedicando ai testi d'opinione.

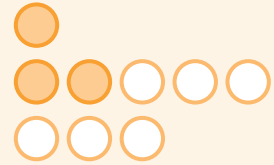
Suggerimenti

- Dimmi che cosa vedi nella tua mente. Che cos'altro puoi aggiungere al tuo disegno?
- Guarda il tuo disegno. Che cosa vorresti scrivere ancora?
- Tocca il tuo disegno, e spiegami che cos'hai disegnato.
- Ora che mi hai parlato del disegno, aggiungimi le parole



Per chi è pensata?

Livello scolastico



Genere/Tipo di testo

Qualsiasi

Fase

Stesura, revisione

Riconoscimenti

Nonfiction craft lessons: Teaching writing K-8, second edition (Portalupi e Fletcher, 2007)

**Strategia**

Osserva la scena che hai disegnato. Pensa a quello che sta succedendo. Poi chiediti: «Qui che cosa direbbero i miei personaggi?». Disegna un fumetto e scrivi dentro le parole che hai in mente.

Consigli per l'insegnamento

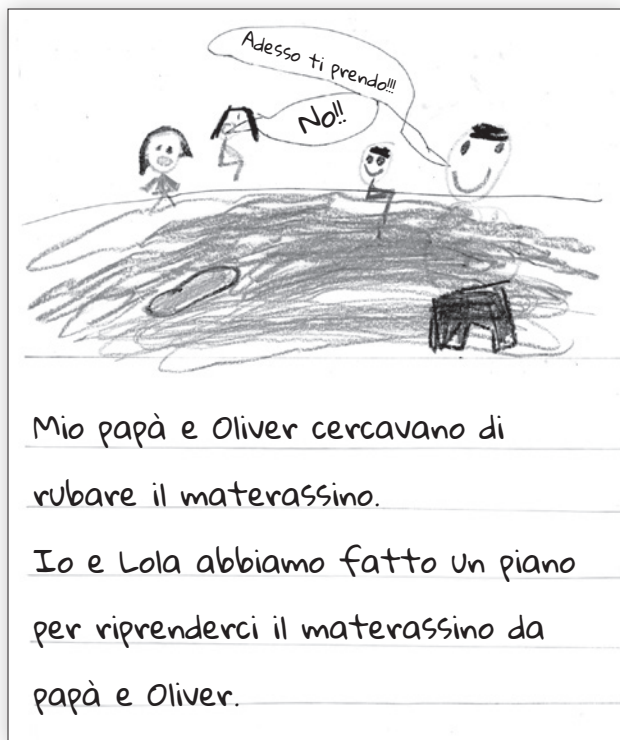
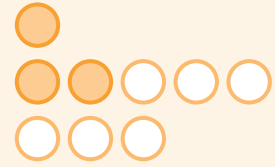
Per alcuni scrittori, il dialogo si svilupperà nei fumetti inseriti nel disegno. Altri scrittori possono essere invitati ad aggiungere quello che mettono nei fumetti nelle parole sulla pagina.

Il consiglio del mentore

Le avventure di Reginald e Tina e le avventure di Piccione, entrambe serie scritte da Mo Willems, raccontano la storia attraverso illustrazioni e fumetti esilaranti. Altri libri a fumetto o graphic novel saranno esempi altrettanto efficaci per far capire come funzionano i dialoghi a fumetti.

Suggerimenti

- Che cosa sta succedendo nel tuo disegno?
- Pensa a che cosa direbbe il tuo personaggio.
- Che cosa scriveresti nel fumetto?
- Scrivi semplicemente le parole che potrebbero uscire dalla bocca del tuo personaggio.
- Far sapere ai lettori ciò che i personaggi dicono li aiuta a immaginare meglio la storia!

**Per chi è pensata?****Livello scolastico****Genere/Tipo di testo**

Narrativa

Fase

Stesura, revisione

Riconoscimenti

Nonfiction craft lessons: Teaching information writing K-8 (Portalupi e Fletcher, 2001)



Strategia

Pensa a quello che vuoi scrivere. Recita la prima parte. Poi siediti e metti nero su bianco quello che hai appena recitato, inserendo più dettagli possibili. Recita la parte successiva. Scrivila. Quando avrai finito, potrai rileggere il testo e recitarlo un'altra volta per intero, per essere sicuro di aver trascritto proprio tutto.

Istruzione esplicita

So che voglio scrivere di quella volta che, mentre andavo a scuola, un'auto che passava mi ha totalmente inzuppata. Vediamo da che cosa potrei iniziare... ah, sì! Dalla parte in cui sto camminando da sola. Adesso provo a recitarla. (*Iniziate a camminare, magari guardandovi intorno, oppure chinandovi per farvi il doppio nodo ai lacci delle scarpe*). Ok, adesso mi siedo e metto nero su bianco questa parte. «Era un giorno qualsiasi. Camminavo bella tranquilla ammirando i colori delle foglie che stavano cambiando sugli alberi. Poi mi sono accorta di avere una scarpa slacciata, così mi sono chinata per allacciarla». Come vedete, non mi sono limitata a dire: «Stavo camminando verso la scuola». Il fatto di recitare la scena mi ha aiutato ad aggiungere più dettagli! (*Se vi sembra che agli alunni possa servire un altro, proseguite la dimostrazione recitando la scena successiva*).

Consigli per l'insegnamento

Questa strategia funziona bene per la narrativa, ma può tornare utile anche nella scrittura informativa. Il bambino può «mettere in scena» ciò che gli elefanti fanno, ad esempio, e poi trascrivere l'informazione che ha appena recitato. Gli alunni possono applicare questa strategia sia da soli che con un compagno.

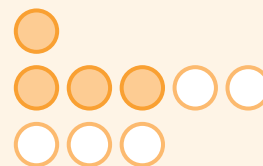
Suggerimenti

- Recita la prima parte.
- Scrivi esattamente cosa hai fatto mentre recitavi.
- Riporta tutti i dettagli sulla pagina.
- Ripensa a quello che hai recitato. Ora rileggi il tuo testo. Ti sei dimenticato qualcosa?



Per chi è pensata?

Livello scolastico



Genere/Tipo di testo

Narrativa, informativo/non-fiction

Fase

Stesura, revisione

Riconoscimenti

One to one: The art of conferencing with young writers (Calkins, Hartman e White, 2005)



Strategia

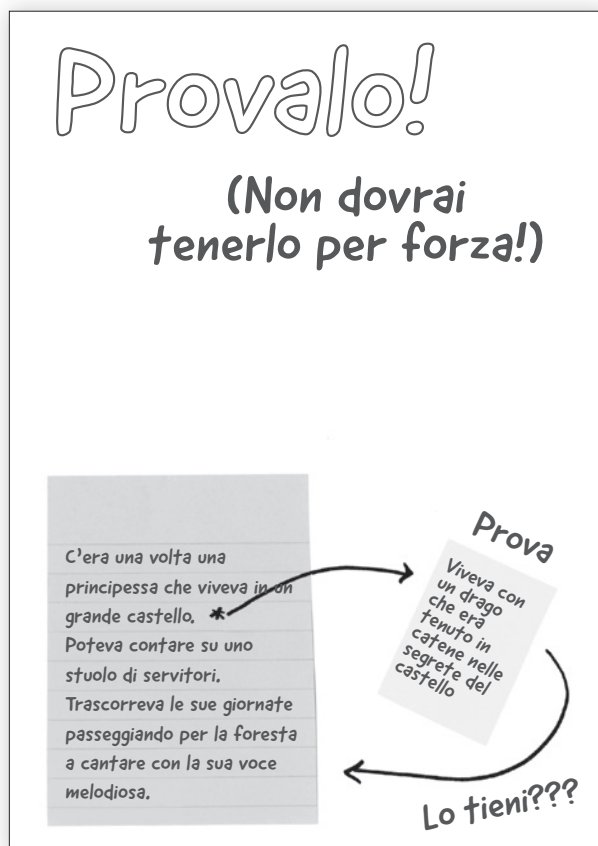
Se ti sembra che una parte della tua bozza (o un'annotazione sul tuo taccuino) avrebbe bisogno di qualche ritocco, ma sei restio a intervenire direttamente sulla pagina, prendo una striscia di carta da brutta, e prova a scrivere lì la tua idea/le tue idee. Poi valuta se vuoi applicarle anche nella bozza o sul taccuino

Consigli per l'insegnamento

Nel vostro centro di scrittura potreste tenere una pila di questi foglietti suggeritori (ma potreste trovargli un qualunque altro nome simpatico). Potreste anche portarne qualcuno con voi durante le consulenze con gli alunni per invitarli gentilmente a tentare altre strade su una pagina a parte, se vi sembrano riluttanti a intervenire direttamente sulla bozza/taccuino. Anche se questa strategia può rivelarsi di supporto per qualsiasi obiettivo (ad esempio, con l'organizzazione, se l'alunno ha bisogno d'aiuto per ripensare la struttura servendosi di un nuovo schema, o testando un nuovo incipit o un nuovo finale), ho pensato di inserirla nel capitolo dedicato all'elaborazione perché spesso i bambini tendono a sperimentare nuovi dettagli, o dettagli diversi (ma sono riluttanti ad aggiungerli direttamente sulla pagina).

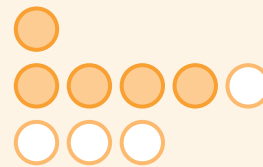
Suggerimenti

- Che cosa vorresti provare su un foglio a parte?
- Non c'è problema, se poi decidi di non tenerlo, per ora proviamolo semplicemente su un foglio a parte.
- È un esperimento. Deciderai dopo se ti piace quello che hai scritto.
- Invece di metterlo qui, puoi semplicemente provarlo su questo foglio.



Per chi è pensata?

Livello scolastico



Genere/Tipo di testo

Qualsiasi

Fase

Revisione

Riconoscimenti

Explore poetry (Graves, 1992)

**Strategia**

Fai un disegno di quello che vuoi insegnare. Poi chiediti: «Quali sono le parti importanti?». Traccia una linea di collegamento con una di queste parti. Scrivi parola/e o qualche lettera per etichettare una didascalia relativa.

Istruzione esplicita

Dato che sto scrivendo per insegnare qualcosa agli altri sul mio cane, mi domanderò: «Quali sono le parti importanti?». Le ho già disegnata un ritratto (è una femmina), e per trasformarlo in un diagramma, proverò ad aggiungere delle etichette. Proviamoci. Lei è un segugio, e i segugi hanno le orecchie molto flosce. Creerò una linea per collegare una etichetta alle orecchie. Che altro? Ha delle macchie nere sulla schiena. Creerò una didascalia anche per quella parte, con il titoletto «Macchie nere».

Suggerimenti

- Che cosa insegna questa immagine?
- Qual è una parte importante?
- Fai un collegamento a quella parte. Creiamo una etichetta.
- Che parola vuoi scrivere?
- Che nome dai a quella parte?
- Ci sono altre parti che secondo te meriterebbero una didascalia?

**Insegna
con i diagrammi**

- Disegna quello che vuoi insegnare.
- Chiediti: «Quali sono le parti importanti?»
- Fai un collegamento e crea una didascalia per ogni parte importante.

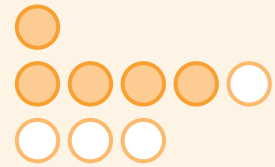
I denti degli squali

Appuntito per lacerare

Dente di squalo toro

Seghettato per staccare la carne

Dente di grande squalo bianco

Per chi è pensata?**Livello scolastico****Genere/Tipo di testo**

Informativo/non-fiction

Fase

Stesura, revisione

Riconoscimenti

One to one: The art of conferencing with young writers (Calkins, Hartman e White, 2005)



GUARDA IL MONDO CON GLI OCCHI DI UN POETA (METAFORA E SIMILITUDINE)

Strategia

Pensa alle caratteristiche della cosa che vuoi paragonare. Chiediti: «Che cos'altro ha dei tratti simili?». Fai un paragone collegando il tuo soggetto a qualcos'altro.

Istruzione esplicita

A mia figlia piace collezionare conchiglie, e oggi ne ho portata qualcuna per fare un po' di pratica con voi. Vi farò vedere come si possono descrivere le cose al di là del loro aspetto letterale e paragonarle a qualcos'altro. Osserverò qualche conchiglia e penserò alla sua forma. Mi ricorda... un tornado! Oppure un cono per il gelato. Ha delle punte come una creatura preistorica. Adesso valuterò la consistenza. È liscia come il vetro. In realtà non si tratta davvero di un cono per il gelato o di vetro, ma lo ricorda: ha una forma simile a un cono, e una superficie perfettamente levigata come il vetro.

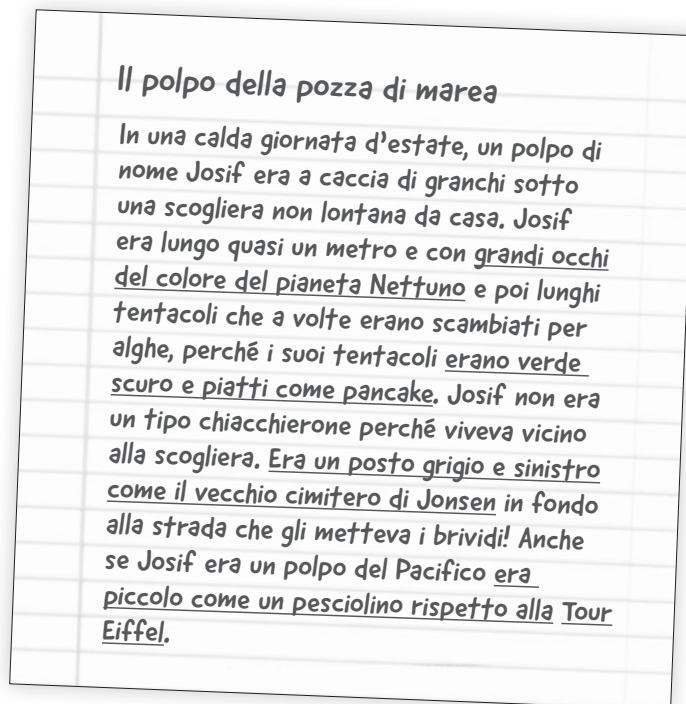
Il consiglio del mentore

All the small poems and fourteen more (1996) di Valerie Worth è una raccolta di poesie dedicate a oggetti quotidiani reimmaginati in chiave poetica. L'albo illustrato *You're toast and other metaphors we adore* di Nancy Loewen (2011) presenta una serie di metafore intrecciate in una forma ibrida: informativa/narrativa. Per dei testi in italiano *Poesie naturali* di Alessandra Berardi (2018) e *Il segreto delle cose* di Maria José Ferrada (2018).

Suggerimenti

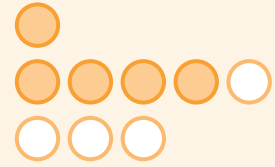
Di' semplicemente che cos'è, e che cosa vedi. Poi chiediti: «Che cosa sembra?»

- Puoi pensare a che cosa sembra in base al suo aspetto.
- Puoi pensare a cosa sembra in base a ciò che fa.
- Di': «Il/la — sembra un/una—».
- Ma sai che non ci avrei mai pensato! Stai proprio ragionando come un poeta!
- Hai dato un'interpretazione davvero originale!



Per chi è pensata?

Livello scolastico



Genere/Tipo di testo

Qualsiasi

Fase

Sviluppo, stesura, revisione

Riconoscimenti

One to one: The art of conferencing with young writers (Calkins, Hartman e White, 2005)

**Strategia**

Se sai di dover aggiungere qualcos'altro, ma non hai più spazio, puoi usare una striscia di carta, un'aletta (o un post-it), oppure un segno di inserimento per inserire più dettagli nella bozza.

Consigli per l'insegnamento

Nell'angolo dedicato alla scrittura di una scuola dell'infanzia o della prima o seconda classe della primaria conviene avere sempre a portata di mano delle «strisce» per la fase di revisione. Possono consistere in un quarto o metà foglio a righe, e magari anche qualcuna con una finestrella per le immagini da appiccicare sopra il disegno esistente nel caso il bambino volesse modificarlo. I post-it tornano utili a ogni età, perciò conviene sempre averne una bella scorta.

Il consiglio del mentore

Molti racconti brevi pubblicati sulla rivista «Highlights» seguono proprio questa struttura prevedibile: problema, il problema peggiora, soluzione. Potreste prendere in considerazione l'idea di copiare un racconto breve, suddividerlo in queste sezioni e incollarne le parti su pagine diverse, in libretti simili a quelli usati dai bambini.

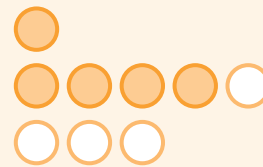
Suggerimenti

- In che punto vuoi aggiungere qualcosa? Pensa a quanto spazio ti serve.
- Aggiungi un'aletta (o un post-it): se vuoi aggiungere tre frasi ti serve più spazio!
- Andiamo avanti e cerchiamo di farcele stare a margine servendoci di un segno a forma di V rovesciata.
- Spiega che cosa vuoi che dica la tua bozza. Ora indicami dove vuoi cambiare qualcosa. Come preferisci inserire questa aggiunta?

ALETTE e SEGNI DI INSERIMENTO

ALETTA
Per aggiungere una o più frasi.

ALETTA ^
Per aggiungere una parola o una frase.

Per chi è pensata?**Livello scolastico****Genere/Tipo di testo**

Qualsiasi

Fase

Revisione

Riconoscimenti

One to one: The art of conferencing with young writers (Calkins, Hartman e White, 2005)

**Strategia**

Leggi un evento della tua storia. Chiediti: «Che cos'altro è successo? Che cosa ho tralasciato di dire dando per scontato che il mio lettore lo sapesse già?». Rileggi il tuo testo per aggiungere dettagli all'evento nell'ordine esatto in cui sono successi (cronologico).

Consigli per l'insegnamento

Un modo per aiutare i bambini della scuola dell'infanzia o della primaria a mettere in pratica questa strategia è insegnargli ad aggiungere altri dettagli ai loro disegni, poi a riguardarlo per rinfrescarsi la memoria riguardo a tutto quello che era successo in quella parte della storia. [Vedi la strategia 6.2, «Aggiungi qualcosa alle immagini (poi, magari, anche al testo!)»]. Poi possono esaminare le loro parole per fare un confronto e capire se quello che avevano in mente compare in ciò che hanno scritto.

Suggerimenti

- Lì è successo qualcos'altro?
- Hai detto che _____ e poi _____. Sembra che sia successo qualcosa che non stai dicendo al lettore.

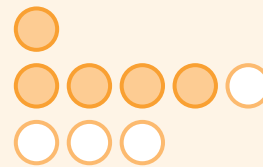
1 LEGGI UN
evento.

2 CHIEDITI:
«Cos'altro è successo?»

3 AGGIUNGI
Ulteriori
dettagli.

Il polpo della pozza di marea
In una calda giornata d'estate, un polpo di nome Josif era a caccia di granchi sotto una scogliera non lontana da casa. Josif era lungo quasi un metro e poi aveva lunghi tentacoli! Josif era un piccolo polpo del Pacifico.

Josif stava ancora cacciando quando arrivò il grande squalo "Tuono", che a lui non piaceva, e dovette tornare a casa senza cibo.

Per chi è pensata?**Livello scolastico****Genere/Tipo di testo**

Narrativa

Fase

Revisione

Riconoscimenti

One to one: The art of conferencing with young writers (Calkins, Hartman e White, 2005)